Le dichiarazioni di Rumor davanti alla Commissione parlamentare

Permane nella maggioranza il contrasto sulla RAI-TV

Nel corso del vertice quadripartito non si è trovato un accordo sugli elementi anticipatori della riforma — Preannunciato un disegno di legge di proroga della concessione per quattro mesi — Le critiche dei compagni Valori, Damico e Trombadori

Una aperta conferma che nella maggioranza non vi è accordo su una proroga della Convenzione dello Stato con la RAI-TV, che comprenda anche elementi di riforma, si è avuta nel pomeriggio di ieri da parte del presidente del Consiglio Rumor dinanzi alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV. Rumor si è presentato alla Commissione, dopo il vertice di maggioranza svoltosi nella mattinata.

Si preannuncia perciò una proroga pura e semplice di 4 mesi, fino al 30 aprile '74, da adottare con stumenti legislativi (Rumor ha ribadito questo impegno già assunto in sede di dichiarazioni programmatiche). Nel quadrimestre alla RAI tutto dovrebbe rimanere «congelato».

Rumor ha cercato di giustificare il mancato accordo tra i partiti di maggioranza con lo scarso tempo disponibile per definire gli elementi che nella proroga dovranno anticipare la riforma. Ma ha ribadito l'impegno ad arrivare, entro il 30 aprile, alla riforma globale.

Una assunzione di impegno, questa, che è contraddetta dalla ammissione del dissensi politici all'interno del centro-sinistra.

Secondo il presidente del Consiglio, gli elementi di contrasto nella maggioranza riguardano gli organi di direzione e la struttura della azienda, la composizione del Consiglio di amministrazione.

Invece non ci sarebbero dissensi sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza, alla quale si riconoscono anche compiti di direttiva generale sulla intera programmazione radiotelevisiva, e in questo ambito anche un ruolo più incisivo in materia di determinazione del cosiddetto accesso al mezzo televisivo, di controllo preventivo dei piani di massima della programmazione annuale e di controllo consuntivo dei programmi semestrali e della gestione annuale.

In questo contesto, specifici compiti spetteranno alla Commissione per un esame dei piani pluriennali della RAI e dei contenuti dei messaggi pubblicitari in relazione alle scelte economiche e politiche del Paese.

Entrando nei particolari di un aspetto di quella che dovrà essere la riforma, e cioè il «diritto di accesso» alle trasmissioni radio-televisive, Rumor ha detto che tale diritto dovrà essere consentito non solo ai partiti, ai sindacati, alle Regioni, alle confessioni religiose, ma anche ad altri gruppi di rilevante interesse sociale e culturale.

Prendendo la parola subito dopo Rumor, il compagno Dario Valori ha innanzitutto constatato, come fatto positivo, che, diversamente dal passato, il Parlamento non si trova di fronte al fatto compiuto; anzi, il presidente del Consiglio mostra di non poter non tener conto della opinione del Parlamento.

Non vi è dubbio, però, ha proseguito Valori, che siamo delusi e amareggiati dalla comunicazione di Rumor, perchè la decisione cui la maggioranza è pervenuta, è grave e sbagliata. La trattativa fra i quattro partiti della maggioranza era un tentativo — richiesto anche dalla opposizione comunista — di andare alla proroga introducendo, già oggi, una serie di elementi nuovi che aprissero la strada alla riforma e alla sperimentazione. E' ciò che noi abbiamo proposto nella nostra legge.

Valori ha rilevato quindi la contraddittorietà della posizione di Rumor sottolineando che se la maggioranza non è riuscita a trovare una intesa su punti non strutturali, è ancora più difficile pensare che essa ed il governo siano in grado di superare, in appena quattro mesi, le questioni più grosse che poi sono la vera base della riforma. La realtà è che il governo è fallito al primo esame di unità politica della maggioranza e su una materia che, in linea teorica, non può certo presentare difficoltà paragonabili a quelle dei problemi economici che attanagliano il paese (su questo punto è intervenuto, successivamente, e concordando con la valutazione di Valori, anche il deputato dc, Fracanzani).

Dopo un intervento del liberale Quilleri, che ha accusato Rumor di «reticenza», il repubblicano Bogi ha messo in evidenza un aspetto dei dissensi nella maggioranza: nella proroga non si potevano introdurre elementi di riforma senza affrontare — ha detto — la questione nodale della gestione del l'azienda. Per il deputato repubblicano, durante i quattro mesi di proroga, la Commissione interparlamentare deve essere messa in condizioni di fare la «autopsia» della RAI.

Il socialdemocratico Reggiani per parte sua ha dovuto riconoscere all'opposizione comunista di aver fatto con la sua proposta di legge di proroga e in cui si privilegia il ruolo del Parlamento e delle Regioni, una scelta chiara, che i socialdemocratici in alcuni punti condividono.

Sono quindi intervenuti il socialista Cipellini (che ha difeso l'azione del PSI nella commissione quadripartita sulla RAI, il cui operato ha giustificato asserendo che la stessa commissione si è trovata sbilanciata fra i tempi ristretti e i problemi nuovi sul tappeto) e il dc Fracanzani. Quest'ultimo ha sottolineato come elemento positivo il dialogo che sulla RAI si è aperto fra governo e Parlamento, anche se — ha detto — sarebbe stato meglio che ciò si fosse verificato prima. Egli ha poi ribadito che le difficoltà in atto sono squisitamente di volontà politica e che il mancato impegno di introdurre nella proroga elementi di riforma costituisce un pregiudizio per la riforma futura.

Il senatore Antonicelli (della sinistra indipendente) ha marcato il valore dell'impegno di Rumor della proroga per legge, il che consentirà — ha osservato — al Parlamento di essere comunque investito del problema. Oggi occorre però, ha aggiunto, affidare compiti primari alla commissione parlamentare e il governo deve assumere formale impegno che non si andrà ad altra proroga.

Il d.c. Belci, riprendendo i temi relativi ai compiti della commissione ha affermato che questa dovrà avere il dovere di «presidiare» l'ente nel nuovo periodo transitorio. Quindi sono intervenuti i compagni Damico e Trombadori. Il primo ha posto quattro richieste specifiche (alle quali però Rumor non ha risposto): 1) la commissione deve potersi consultare subito con il personale della RAI, con le regioni e con le altre forze sociali; 2) la commissione deve svolgere funzioni di controllo sulle strutture interne della RAI, sugli impianti, le programmazioni, la co-produzione, la gestione del personale; 3) il governo deve mettere fine allo scandalo della riorganizzazione dei programmi, deciso dalla direzione della RAI dopo l'introduzione delle misure restrittive, riorganizzazione che con lo aumento del periodo di trasmissione sul secondo canale, si è tradotta in una nuova programmazione e in un maggiore consumo di energia; 4) dopo i rifiuti di Colombo e Andreotti, il presidente Rumor è chiamato a fornire i nomi dei consulenti culturali della RAI, pagati con favolosi stipendi.

Il compagno Trombadori, dopo una dura critica allo stato della informazione radiotelevisiva e dei servizi giornalistici dell'ente, ha chiesto che il governo fornisca alla commissione l'elenco complessivo dei giornalisti della Rai, il *curriculum* professionale di ciascuno di essi, il posto di responsabilità da ciascuno occupato e le redazioni di provenienza, come si costruiscono le notizie e chi le verifica prima della lettura al video o al microfono della radio.

Rumor, nella replica, ha insistito sulle difficoltà di una intesa nella maggioranza ed ha ribadito il convincimento che di qui al 30 aprile la «riforma sarà acquisita», confermando che con la proroga tutto sarà congelato alla RAI, onde evitare modificazioni «che turbino l'equilibrio attualmente esistente».

a. d. m.

Approvata dal Consiglio

la legge sulla TV

L'Emilia sollecita l'incontro con il governo

BOLOGNA, 12.

La proroga della convenzione con la RAI-TV non deve avvenire con un atto amministrativo, ma con un disegno di legge discusso dal Parlamento, e questo in attesa della legge di riforma che oramai non può più essere rinviata. In questo senso si sono espressi oggi comunisti, socialisti, democristiani e socialdemocratici nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna in occasione del voto sulla proposta di legge al Parlamento di iniziativa della giunta regionale per la riforma della RAI-TV. Per discutere della proroga della convenzione e delle modifiche alla medesima, i presidenti delle giunte regionali riuniti a Bologna avevano l'altro ieri chiesto un incontro col presidente del consiglio dei ministri, Rumor. Oggi, a conclusione dei lavori del consiglio, il presidente dell'assemblea Armaroli, facendosi interprete della opinione dei vari gruppi, ha inviato a Rumor un telegramma con cui sollecita l'incontro «per consentire alle regioni stesse l'attiva partecipazione alla soluzione del problema della proroga della convenzione RAI-TV».

Un aspetto della manifestazione di protesta tenuta ieri dai pescatori davanti palazzo Madama

Il governo disposto a modificare le leggi sulle direttive MEC

Con la replica del relatore di maggioranza e del ministro dell'agricoltura, la Commissione agricoltura della Camera ha concluso questa mattina il dibattito generale sul disegno di legge relativo alla attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura. Per i comunisti sono intervenuti nel dibattito i compagni Macaluso, Bardelli, Esposto, Giannini, Bonifazi, Di Marino e Marras. Al termine della riunione di ieri mattina, è stato deciso, come i comunisti avevano proposto, di costituire un Comitato ristretto col compito di rielaborare, in tempi accelerati, il testo del provvedimento sulla base delle indicazioni emerse nel dibattito e del parere della commissione Affari costituzionali, il quale propone radicali modifiche nella parte concernente i poteri delle Regioni nella attuazione delle direttive.

Il ministro dell'agricoltura, Ferrari-Aggradi, ha riaffermato la disponibilità del governo alla modifica del provvedimento predisposto dal centro destra, nelle parti che si riferiscono ai poteri delle Regioni, alle priorità a favore delle imprese diretto-coltivatrici e alla partecipazione delle categorie interessate e delle loro organizzazioni.

Il PCI per i finanziamenti comunitari all'agricoltura

La commissione Agricoltura del Senato ha approvato ieri in sede deliberante la legge riguardante finanziamenti per gli interventi della sezione orientamento del FEOGA. Tali finanziamenti saranno di otto miliardi per il 1973, dieci per il '74, 18 miliardi per il '75 e il '76.

Il gruppo comunista si è battuto per introdurre nel provvedimento il principio, già accolto nella legge numero 281 del '71, secondo cui i progetti di finanziamento comunitari e nazionali debbano essere indicati dalle giunte regionali nell'ambito delle scelte prioritarie

Sulla proposta comunista si è acceso un ampio dibattito nel corso del quale è stato denunciato che molti progetti predisposti dalle Regioni sono stati sistematicamente disattesi o stravolti. Inoltre è stato messo in rilievo il grave fatto che proprio grazie al metodo accentratore, che il ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi intende perpetuare, in questi anni sono andati perduti a scapito dell'agricoltura italiana ben 126 miliardi di lire di provenienza del FEOGA.

senatori socialisti, DC e destre hanno votato contro per cui l'emendamento è stato respinto.

Dopo la forte mobilitazione popolare

Salerno: revocata la serrata dei forni

SALERNO, 12

Sembra avviata stasera ad uno sbocco positivo la situazione che si era creata a Salerno in conseguenza della serrata dei panificatori, proclamata da lunedì scorso in tutta la provincia, in concomitanza con uno «sciopero» dei lavoranti panettieri della Cisnal.

Il carattere irresponsabile della decisione di questa associazione corporativa e gli intenti chiaramente provocatori della destra fascista — che ha operato tramite la Cisnal — sono stati individuati e denunciati subito da un largo movimento di opinione pubblica e da una vasta mobilitazione operaia e popolare che ha visto impegnati innanzitutto il nostro partito ed i sindacati unitari. Interventi sono stati effettuati presso tutti i comuni della provincia da parte delle sezioni comuniste e delle organizzazioni operaie e democratiche Presso numerosi comuni sono stati convocati i locali panificatori i quali, in numero di giorno in giorno crescente, hanno ripreso la lavorazione del pane.

Stamane un centinaio di operai, rappresentanti dei consigli di fabbrica della città, accompagnati dal compagno Milite segretario della Camera del lavoro e da Gentile segretario della CISL si sono recati dal prefetto al quale hanno dichiarato di prendere atto del suo impegno. Essi hanno tuttavia affermato che qualora domani si dovesse ripetere la mancanza di pane, tutti i lavoratori delle fabbriche sarebbero usciti per manifestare la propria protesta. Ieri sera un centinaio di uomini, donne, e bambini del centro storico, accompagnati dai compagni della sezione Di Vittorio avevano chiesto al prefetto decisi interventi contro la serrata e la speculazione fascista e avevano rivendicato l'approvvigionamento di pane. Stamane, poco prima che giungessero in prefettura i rappresentanti dei consigli di fabbrica lo stesso prefetto aveva ricevuto i dirigenti della associazione panificatori unitamente ad un centinaio di panificatori della città e della provincia. Da quanto è dato sapere il prefetto, nel ribadire l'intento di adottare provvedimenti di requisizione, qualora la serrata si fosse protratta, ha nuovamente sottolineato la necessità di un esame sereno dei problemi rifacendosi perciò a quanto aveva proposto l'altro ieri. Al termine dell'incontro i panificatori e la loro associazione hanno stavolta accettato di riprendere il discorso e di cessare di conseguenza la serrata riprendendo il lavoro

Gli assegni familiari non devono essere tassati

La questione della tassabilità o non tassabilità degli assegni familiari, di cui si discute in vista della entrata in vigore della riforma tributaria, è stata sollevata alla Camera dai deputati comunisti, che ne hanno investito con una interrogazione il ministro delle Finanze.

L'Associazione fra le società per azioni, infatti, ha dato disposizione ai propri associati di comprendere nella ritenuta sul salario fra le entrate tassabili del lavoratore quelle riscosse a titolo di assegni familiari.

I compagno Pellicani, Pochetti, Vespignani, Raffaelli e Gramegna, hanno chiesto al ministro delle Finenza, Colombo, se non intenda diramare subito chiare istruzioni per la esatta interpretazione di questa parte del decreto.

Infatti, rilevano i deputati comunisti, l'assegno familiare non «*è reddito derivante da lavoro prestato*» né «*emolumento comunque denominato*» percepito «*in dipendenza di lavoro prestato*», esso è invece corrisposto *esclusivamente* in funzione del carico di famiglia indipendentemente dal lavoro prestato, tant'é che agli assegni familiari hanno diritto i lavoratori disoccupati.

Impegnato dibattito al congresso dei poligrafici CGIL

Indispensabile e urgente la riforma dell'editoria

Lama sottolinea l'esigenza di un impegno unitario in difesa della libertà d'informazione - Il compagno Pavolini denuncia la gravità del «colpo di mano» tentato dagli editori - Le relazioni di Arcese e Roversi - Interventi di Curzi e Ceschia per la FNSI

Con una analisi serrata, aperta ai molteplici contributi di sindacalisti, giornalisti, scrittori, esponenti del movimento democratico, il X Congresso della Federazione Poligrafici e Cartai della CGIL (FILPC) ha affrontato ieri per tutta la giornata i problemi della libertà di stampa e della riforma dell'editoria per lo sviluppo della cultura di massa.

La complessità e l'intreccio dei nodi politici connessi a questi temi sono emersi fin dalla introduzione del compagno Francesco Arcese, segretario generale aggiunto della FILPC, il quale, sviluppando i temi centrali gia sottolineati nelle prime due giornate del congresso, ha ricordato come le proposte del sindacato non siano riforme di congiuntura bensì di struttura, che investono dunque contemporaneamente i problemi dello sviluppo della occupazione e la lotta alla concentrazione per contrastare un processo di egemonia politica, repressivo e antidemocratico, portato avanti dalle classi dominanti. Di qui la richiesta di una profonda ristrutturazione del settore della stampa quotidiana e dell'editoria; di qui l'invito rivolto ai gruppi parlamentari dell'arco democratico affinchè presentino un disegno di legge che elimini l'obbligatorietà dei libri di testo nelle scuole e solleciti invece la costituzione di biblioteche di classe e di istituto.

Affrontando i problemi specifici della libertà di stampa, il segretario nazionale della FNSI, Luciano Ceschia, ha sottolineato innanzi tutto il valore emblematico delle lotte condotte dai giornalisti italiani, denunciando le recenti decisioni degli editori come un deliberato tentativo di impedire la riforma e come un episodio che deve rendere attenti contro il pericolo di nuove e gravi manovre. La crisi attuale della stampa, ha aggiunto Ceschia, non è soltanto economica: è anche crisi di credibilità per il modo distorto in cui lo strumento è stato gestito e utilizzato. Per superare la crisi occorre dunque una riforma organica, che contrasti lo sviluppo della informazione come strumento privilegiato al servizio del potere

I giornalisti hanno compiuto, in questa prospettiva, un salto di qualità, rifiutando lo equivoco della neutralità, ma hanno evidentemente bisogno dello impegno e della solidarietà di tutte le forze democratiche. Questa esigenza è tanto più urgente oggi nel momento in cui si sta ricercando un nuovo modello di sviluppo della società: sviluppo che sarà negativamente condizionato se il sistema dell'informazione non verrà profondamente modificato e liberato dagli attuali impedimenti sulla base dei precetti costituzionali.

Le questioni della riforma editoriale hanno trovato ampio spazio nella lucida relazione di Paolo Roversi (preparata assieme a Ferdinando Rotondo). Sviluppando e approfondendo le proposte politiche contenute nel documento precongressuale della stessa FILPC, Roversi ha svolto una analisi assai puntuale degli attuali processi di concentrazione e ristrutturazione aziendale che pongono nuovi e urgenti problemi sia al sindacato poligrafici e cartai, sia alle altre forze del lavoro.

Dopo una documentata analisi del rapporto fra azienda editoriale, intellettuali, pubblico e potere, nonchè della nuova situazione creatasi nel paese con lo sviluppo della scolarizzazione di massa, dell'aumento della spesa privata per consumi non primari, dello sviluppo della vita politica e sindacale, Roversi ha concluso affermando l'immediata necessità di mutamento qualitativo della cultura di massa.

E' in questo senso che le indicazioni della FILPC riguardano innanzi tutto un nuovo uso del libro come servizio sociale, nelle scuole e nelle biblioteche, sollecitando anche lo sviluppo di biblioteche pubbliche di quartiere, organizzando pubblicamente e sollecitando alle regioni la distribuzione del libro.

Su questo tema, numerosi e significativi sono stati gli interventi. In particolare, il compagno Luciano Lama — segretario generale della CGIL — rilevando l'impetuosa crescita politica e culturale del sindacato dei poligrafici, dopo aver ribadito lo stretto legame esistente fra sviluppo della informazione, diffusione della cultura e democrazia, ha sottolineato la necessità di assumere subito iniziative concrete di riforma, superando dunque la fase delle affermazioni generiche. Lama ha inquadrato questo problema in quello più generale della necessità di dar vita ad un nuovo modello di sviluppo della società, criticando l'atteggiamento complessivo di «indifferenza» del governo verso i più gravi problemi del paese.

Occorre dare subito, invece, il senso di una reale volontà politica di intervento riformatore, indicando concrete scelte alternative capaci di far uscire il Paese da quel processo recessivo che lo minaccia insieme a tutta l'Europa. La lotta per la soluzione di questo problema, infatti, va affrontata a livello sovranazionale: a quello stesso livello, cioè, nel quale agisce il capitale multinazionale, anche nello specifico settore della editoria. Il diritto alla libertà di pensiero e di espressione — ha concluso Lama — non può vivere se non ci sono forze adeguate che si impegnano a difenderlo. E' anche compito nostro, delle masse lavoratrici, delle forze politiche democratiche, impegnarsi in questo determinante compito di democrazia, per lo sviluppo della coscienza e della conoscenza degli uomini

Il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità, ha ricordato a sua volta la gravità del colpo di mano tentato dagli editori e il valore della pronta risposta sindacale contro un atto che tende ad eludere le questioni della riforma con aperta provocazione politica

Ha quindi ribadito la necessità di garantire un pluralismo effettivo della informazione, ricordando le iniziative concrete gia assunte dai comunisti in questa direzione (ad esempio con le proposte di riforma della RAI-TV) riaffermando la più ampia disponibilità del PCI a sviluppare un movimento di massa nel Paese affinchè il governo compia scelte precise, mettendo a disposizione di tutte le articolazioni democratiche le strutture necessarie allo sviluppo di una informazione finalmente libera e democratica

Importanti contenuti sono venuti tra gli altri anche dagli interventi di Aldo De Jaco, segretario nazionale del sindacato scrittori (della cui delegazione facevano parte anche Bernari e Buttitta), che ha ricordato l'accordo di fondo degli scrittori italiani con le proposte dei poligrafici; di Alessandro Curzi vice direttore di *Paese Sera*, che ha riaffermato l'immediata necessità per tutte le forze politiche di passare immediatamente alla assunzione di impegni precisi e alla loro realizzazione; di Trespidi, segretario nazionale della Federazione chimici della CGIL, di Minerva dell'ARCI, di Biancatelli della CGIL-Scuola; di Gianpietro della FILAC-UIL.

Un messaggio di solidarietà e di adesione è stato inviato anche dal dc Flaminio Piccoli nella sua qualità di presidente dell'Unione stampa cattolica italiana.

Dario Natoli

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE fin dalla seduta antimeridiana di oggi.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata a Palazzo Madama oggi alle ore 9.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi alle ore 9.

Annunciata la opposizione del PCI

Critiche alla proposta dc per la legge antisequestro

Il disegno di legge preannunciato nei giorni scorsi dai senatori della democrazia cristiana, e reso noto ieri, per l'inasprimento delle pene per i reati di sequestro di persona e di rapina, è stato ieri oggetto di numerose critiche.

In particolare, il vicepresidente della commissione giustizia del Senato, il socialista Viviani, ha detto di non comprendere la portata dell'art. 3 con il quale si vorrebbe punire anche chi prepara un reato, quanto all'art. 5, che consente alla polizia di usare armi anche contro coloro che «stanno per commettere» rapine o sequestri, il senatore Viviani lo ha definito un'autentica «licenza ad uccidere» da parte della polizia.

Secondo l'ex presidente della Corte Costituzionale, senatore Branca, c'è pericolo che l'art 3 del progetto si trasformi «in un surrogato, anche peggiore, del fermo di polizia»

Il compagno Lugnano, responsabile del gruppo comunista nella Commissione Giustizia del Senato, ha dichiarato

«Sequestri di persona e rapine a mano armata hanno suscitato allarme nel paese Nessuno potrebbe disconoscerlo. Quello che però non è da accettare, è la pretesa di porvi riparo ricorrendo allo inasprimento delle pene e alla amplificazione dei poteri della polizia. L'opinione pubblica chiede da anni che siano identificati i responsabili di queste imprese criminose e che siano denunciati alla autorità giudiziaria perchè si proceda contro di essi con il massimo rigore. Non è certamente la previsione di una condanna a 20 anni invece che a 15 che possa fare da deterrente valido, che possa cioè bloccare sul nascere un disegno o una idea criminosa. Il vero problema resta quello che noi comunisti abbiamo sempre prospettato: strutturare e organizzare la polizia in maniera diversa, dotarla di quei mezzi moderni di intervento che la pongano in condizione di opporsi tempestivamente alla delinquenza organizzata.

«Per quanto riguarda poi la proposta di concedere alla polizia la facoltà di usare le armi in tutti i casi in cui può apparire che un sequestro o una rapina siano per essere consumati, a nessuno sfugge la estrema pericolosità di una tale norma, non potendo escludere che nella interpretazione soggettiva di un agente, anche una azione di minore gravità possa essere inquadrata come tentativo di rapina o di sequestro di persona.

«In sostanza c'è il fondato timore che, anche indipendentemente dalla volontà degli agenti, con questa proposta di legge si incoraggi la tendenza a ricorrere alle armi con troppa facilità, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Va infine sottolineato con forza che la proposta di legge appare ispirata anche dalla volontà di far rientrare in modo obliquo il fermo di polizia. Anche sotto questo profilo la nostra opposizione sarà fermissima».

Una menzogna

Il Manifesto *di ieri accusa* l'Unità *di non aver dato notizia della deposizione di Preti al processo intentato dal ministro contro quel giornale per certe rivelazioni di spionaggio telefonico nella sede dell'organo socialista* Avanti!

Si tratta di una menzogna. La notizia è stata pubblicata martedì 11 dicembre.

LIBRI FABBRI
per far piacere a chi vuoi...

A CHI HA L'AEROPASSIONE
PROFILI DI AEREI MILITARI DELLA I GUERRA MONDIALE
di Giorgio Apostolo, Giorgio Bignozzi, Baldassarre Catalanotto, Giuseppe Dicorato, Cesare Falessi
216 pagine formato 24x28
100 tavole a colori
300 fotografie, Lire 6.000
Uno spericolato volo nel tempo e nel mondo dell'aeronautica attraverso gli apparecchi più famosi ricostruiti in tutti i particolari.

A CHI SI INTERESSA DI STORIA, DI DOCUMENTI, DI COMUNICAZIONE VISIVA
MANIFESTI RIVOLUZIONARI Europa: 1900-1940
di Mario De Micheli
144 pagine formato 27x30
oltre 100 tavole a colori e in nero al volume sono allegati 2 poster formato 53x80
Lire 8 000
Popoli diversi in cerca di indipendenza e di riscatto hanno lasciato il segno sui muri di Europa. 40 anni di lotte sindacali, di battaglie ideologiche, di insurrezioni armate attraverso la grafica rivoluzionaria.

A CHI AMA L'ARTE MODERNA
MAN RAY
di Janus
Collana "Grandi Monografie - Fitton e scultori d'oggi"
204 pagine formato 31x26
83 tavole a colori e 105 in nero
Lire 14 000
Uno dei più geniali protagonisti della ricerca espressiva contemporanea attraverso una smagliante, ricchissima selezione delle opere introdotta da un lucido studio critico.

SUTHERLAND
di Francesco Arcangeli
Collana "Grandi Monografie - Fitton e scultori d'oggi"
224 pagine formato 31x26
110 tavole a colori e 109 in nero
Lire 14 000
Uno splendido ritratto d'artista che è in parte un autoritratto: Sutherland stesso ha scelto le opere che documentano l'evoluzione e il senso della sua pittura, il suo "modo nuovo" di vedere il mondo.

A CHI HA IL "TARLO" DEL TARLO
MOBILI D'ARTE Storia del mobile dal '500 al '900
di Alvar Gonzales-Palacios
328 pagine formato 24x30
500 illustrazioni a colori e 40 in nero, Lire 6 000
I protagonisti più perfetti e rappresentativi di quattro secoli di arredamento. Uno spettacolare libro d'arte che è anche una guida per riconoscere i pezzi autentici.

A CHI AMA I GIOIELLI E LE COSE ANTICHE
TESORI DELL'OREFICERIA 25 secoli di gioielli
di Isa Belli Barsali, Filippo Coarelli, Erich Steingräber
128 pagine formato 26,5x30
150 illustrazioni a colori e 30 in nero, Lire 6 000
Sulle tracce di un'arte affascinante coltivata presso tutte le civiltà attraverso un'abbagliante rassegna di monili e di oggetti preziosi.

A CHI AMA LA NATURA E LA BUONA CUCINA
I FUNGHI
di Fernando e Tina Raris
240 pagine formato 20x26
220 illustrazioni a colori
60 schede botaniche in un raccoglitore speciale, Lire 6.800
Dalla battuta di "caccia" nel bosco all'epilogo gastronomico, l'entusiasmante avventura dell' "andar per funghi" con tante ricette inedite.

ALLA CASALINGA PER VOCAZIONE E PER PASSIONE
CONSERVATUTTO: VERDURE SOTTOVETRO di Angelo Sorzio
FRUTTA SOTTOVETRO di Angelo Sorzio
LIQUORI SOTTOVETRO di Emilio Cocconi
ciascun volume 160 pagine illustrate formato 19,4x24
32 tavole fuori testo a colori
Lire 2 500
Tante ghiottonerie a base di erbe e di frutta, di ortaggi e di aromi, di pazienza e di amore. Sapori casalinghi, ricette dimenticate in tre volumi che sono un invito all'artigianato in cucina.

A CHI INIZIA L'AVVENTURA DEL COLLEZIONISMO
MERAVIGLIE DEI FRANCOBOLLI
a cura dei Servizi giornalistici Bolaffi
344 pagine formato 25x26
tutte illustrate a colori, Lire 6.000
Un agile e stimolante manuale storico-pratico per accostarsi al mondo della filatelia e impostare correttamente la più classica delle collezioni.

GUIDA AI MINERALI
di Ambrogio Del Caldo
Carlo Maria Gramaccioli
Matteo Boscardin
224 pagine formato 24x27
oltre 300 illustrazioni, Lire 3.500
Tutto per organizzare, studiare e arricchire la raccolta dei minerali. Con 600 itinerari per compiere, in ogni regione italiana, una ricerca mineralogica fruttuosa, una caccia turistico-scientifica appassionante.

AI RAGAZZI AFFASCINATI DA MONDI LONTANI
FIABE ORIENTALI
scelte e presentate da Pearl S. Buck
299 pagine formato 16x23
15 tavole fuori testo a colori
Lire 3.500
La sensibilità narrativa di una famosa scrittrice riesce magicamente ad evocare l'Oriente favoloso, con le sue leggende ma anche con la sua storia e le sue civiltà.

AI PICCOLI CHE VIVONO ANCORA IN UN MONDO DI FIABA
TANTO TANTO TEMPO FA...
...IN UN PAESE LONTANO LONTANO
ciascun volume 320 pagine formato 20x23, tutte illustrate a colori, Lire 3 000
Una veste piena di attualità e di freschezza per le fiabe più celebri e amate in questi due smaglianti volumi in cui ogni pagina è un'occasione di meraviglia e di incanto.

AI RAGAZZI IN CERCA DI AVVENTURE TRA FANTASIA E REALTÀ
ROBINSON DEGLI OCEANI
di Gianni Padoan
160 pagine formato 23,5x27
14 tavole e 66 fotografie a colori
Lire 5 000
Una drammatica missione sul fondo dell'Atlantico al centro di questo scattante romanzo di fantascienza corredato da un documentario scientifico sul mondo del mare e degli abissi.

AI GIOVANI APPASSIONATI DI STORIA-VERITÀ
INDIANI MALEDETTI INDIANI
di Piero Pieroni e Riccardi Gatteschi
160 pagine formato 23,5x27
90 illustrazioni, Lire 5 000
Attraverso le più emozionanti testimonianze di quattro secoli di lotta contro gli invasori bianchi, la storia di un popolo nobile e fiero. Con centinaia di documenti e 10 racconti western.

A CHI HA IL "POLLICE VERDE"
FIORI IN CASA
Enciclopedia pratica di giardinaggio
di Gigliola Magnini
4 volumi in cofanetto
960 pagine complessive formato 26x27
2 000 illustrazioni a colori
Lire 30 000
Dall'A alla Z tutto per curare, coltivare, disporre piante e fiori, per far fiorire nel modo più sicuro quel pezzetto di verde che c'è dentro ciascuno di noi.

AI GIOCATORI FRA I 5 E GLI 8 ANNI
GIOCO E IMPARO
96 pagine formato 26,5x24
tutte illustrate a colori, Lire 2.000
Un grande, coloratissimo album tutto da giocare: colla, forbici, matite e fantasia per imparare senza accorgersene un mucchio di cose.

FRATELLI FABBRI EDITORI